

Bologna, 13 febbraio 2013
MIUR e USR-ER Conferenza di servizio

SCUOLA e INVALSI
VERSO
il PIANO di MIGLIORAMENTO

Sandra Baldassarri

Dirigente Scolastico

Sc. Sec. 1° grado “Ricci-Muratori” – Ravenna

INVALSI: SFIDA COGNITIVA E PROFESSIONALE

dal confronto tra valutazione interna e valutazione esterna . . .

Elaborazione di una strategia di sviluppo per migliorare il livello degli apprendimenti in matematica.

**Analisi dei risultati
Riflessione sugli esiti e sul contesto
Obiettivo strategico di sviluppo
Riflessione sui processi**

Intraprendiamo il PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Dati interni: campione utilizzato

n. 9 Classi prime

a.s. 2009-2010 n. 248 alunni

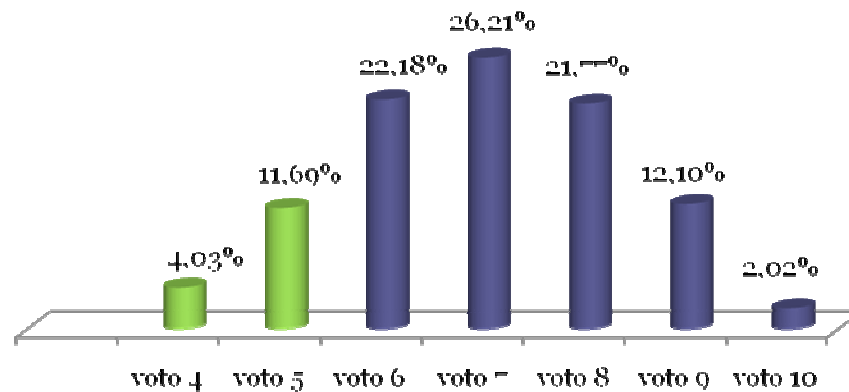
n. 9 Classi seconde

a.s. 2010-2011 n. 237 alunni

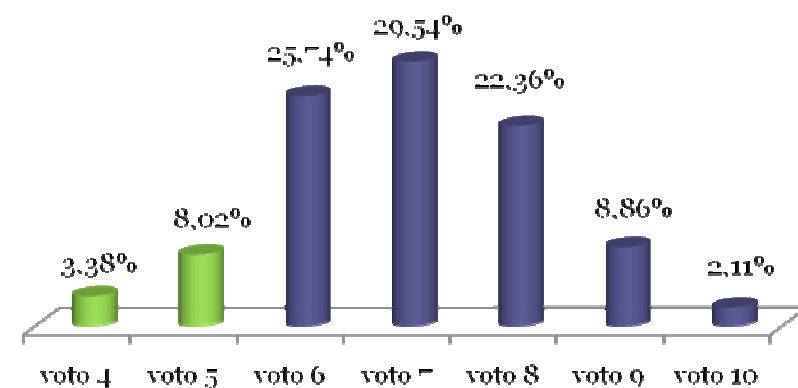
n. 9 Classi terze

a.s. 2011-2012 n. 237 alunni

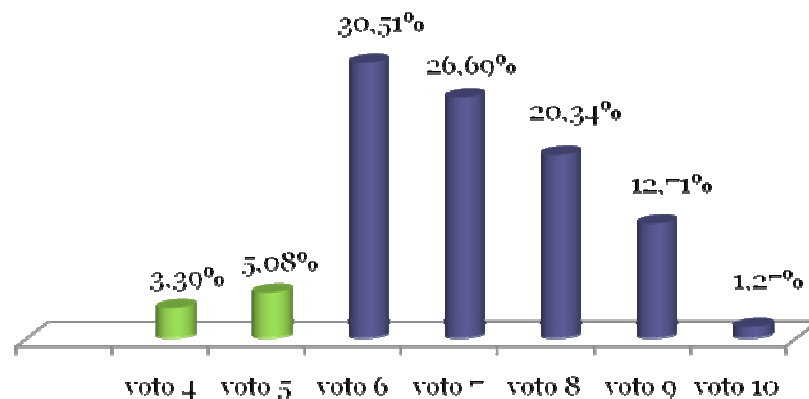
Scrutini finali MAT. classi prime 2009-2010



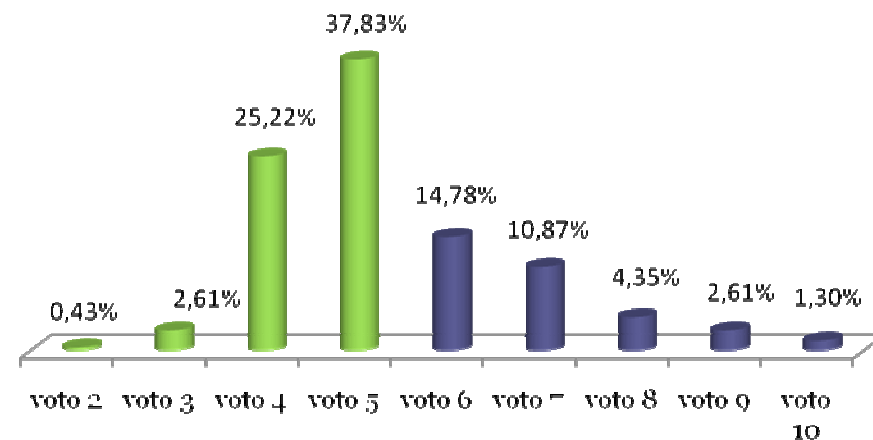
Scrutini finali MAT. classi seconde a.s.2010-2011



Scrutini finali MAT. classi terze a.s.2011-2012



Esiti Invalsi PN MAT. a.s.2011-2012

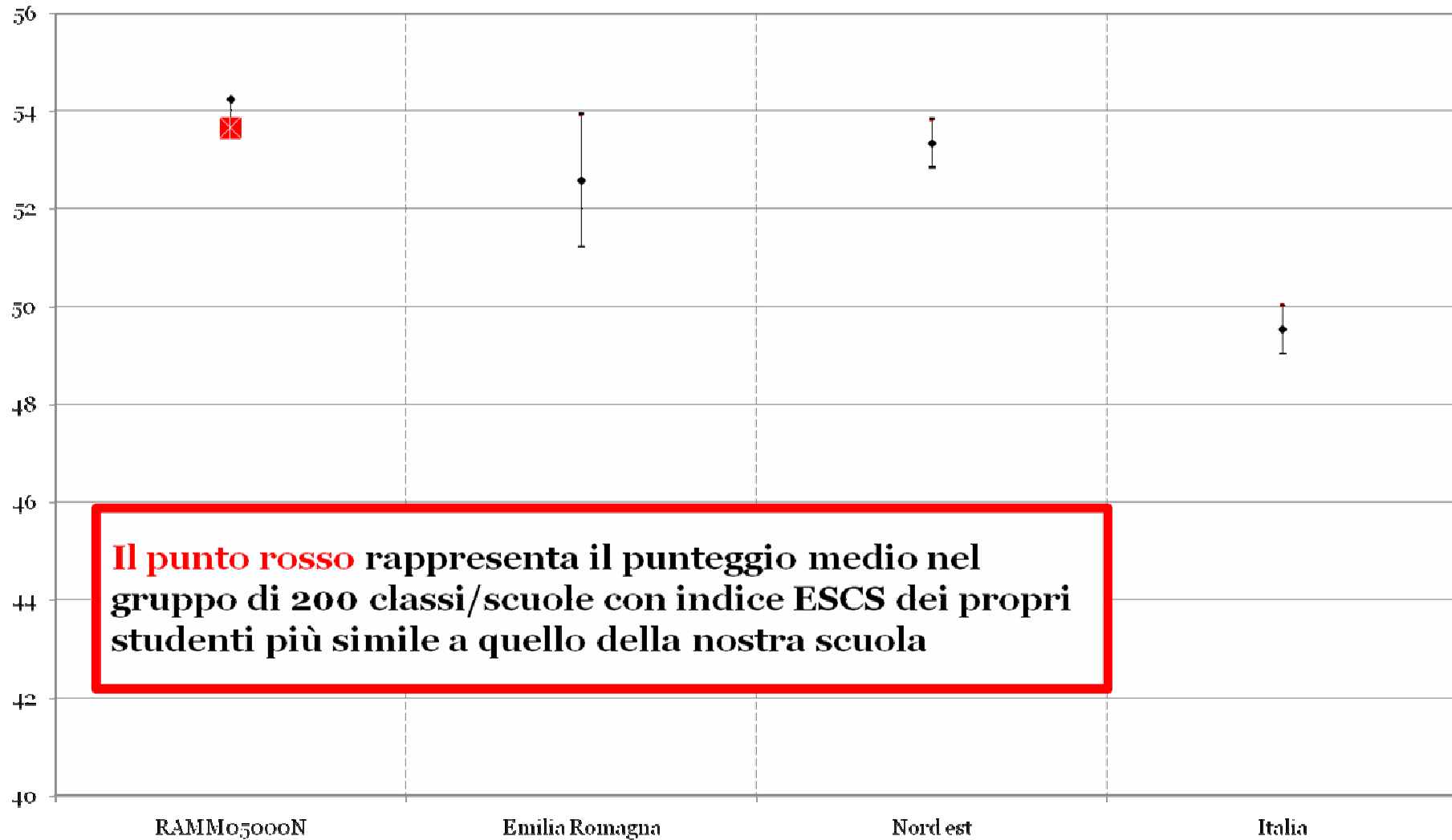


ESITI IN MATEMATICA: % INSUFF.

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	TOTALE insufficienze
2009-2010	Prime	15.72%
2010-2011	Seconde	11.40%
2011-2012	Terze	8.47%
2011-2012	Invalsi PN	66.09%

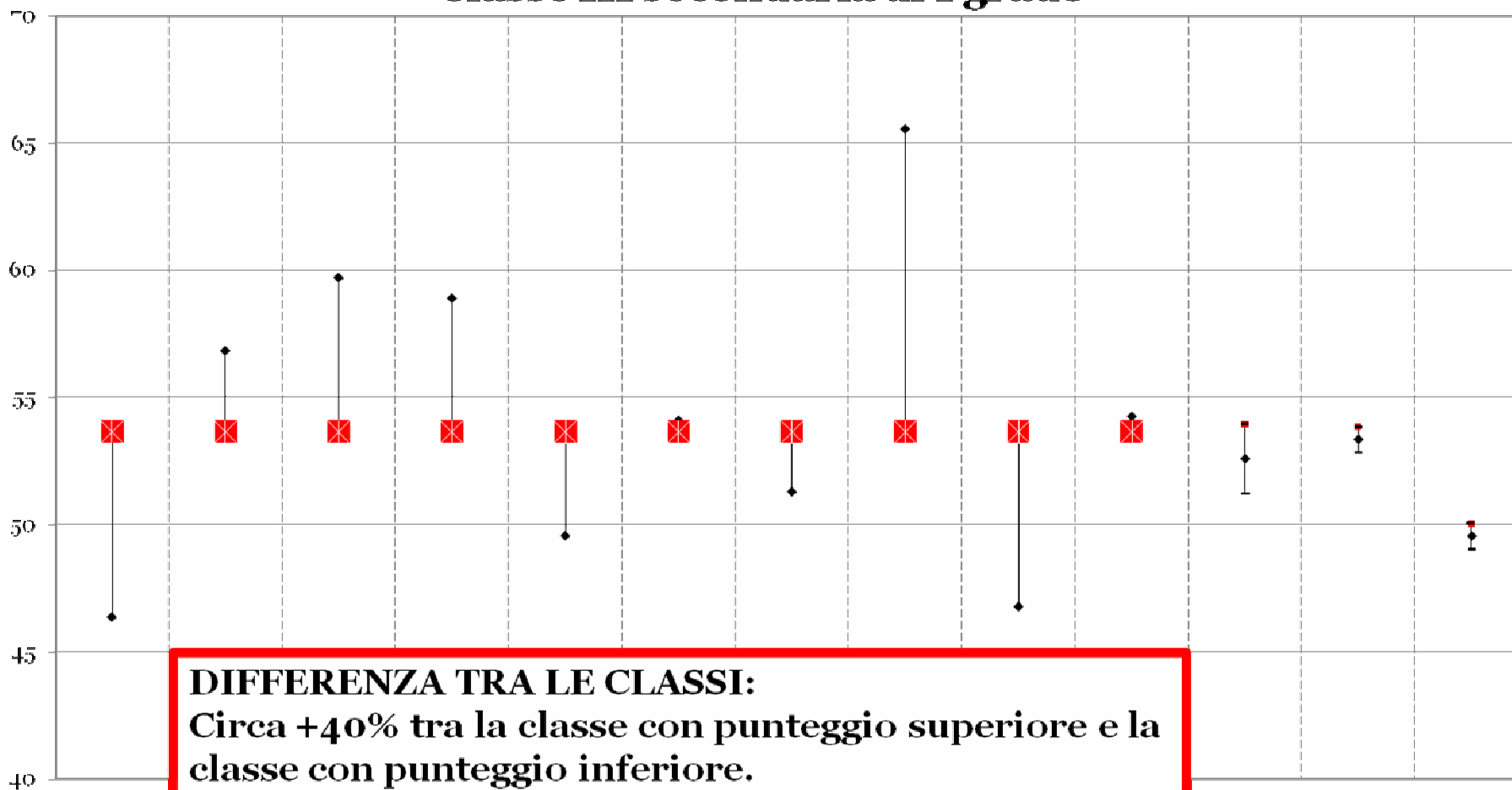
Valutazione interna disallineata: perché?
Quale andamento rispetto alla media nazionale?

PN 2011/2012
Risultato complessivo della prova di Matematica
Classe III secondaria di I grado



Il punto rosso rappresenta il punteggio medio nel gruppo di 200 classi/scuole con indice ESCS dei propri studenti più simile a quello della nostra scuola

PN 2011/2012
Risultato complessivo della prova di Matematica
Classe III secondaria di I grado



DATI INVALSI sotto i RIFLETTORI **(a livello di singola classe e di istituto):**

% risposte corrette in ciascun ambito e in ciascun processo indagati.

Punteggi per item.

% di scelta dei singoli distrattori.

% di risposte omesse.

Prestazioni degli studenti in base ai 5 livelli di apprendimento individuati.

Quanto incide la differenza tra le classi e dentro le classi nella variabilità dei punteggi ?

Tra le classi/media Italia

**Livello di variabilità
leggermente superiore alla
media nazionale.**



**Tenere sotto controllo:
Assegnazione dei docenti
Continuità didattica dei
docenti
Attività didattico-
organizzativa dei docenti**

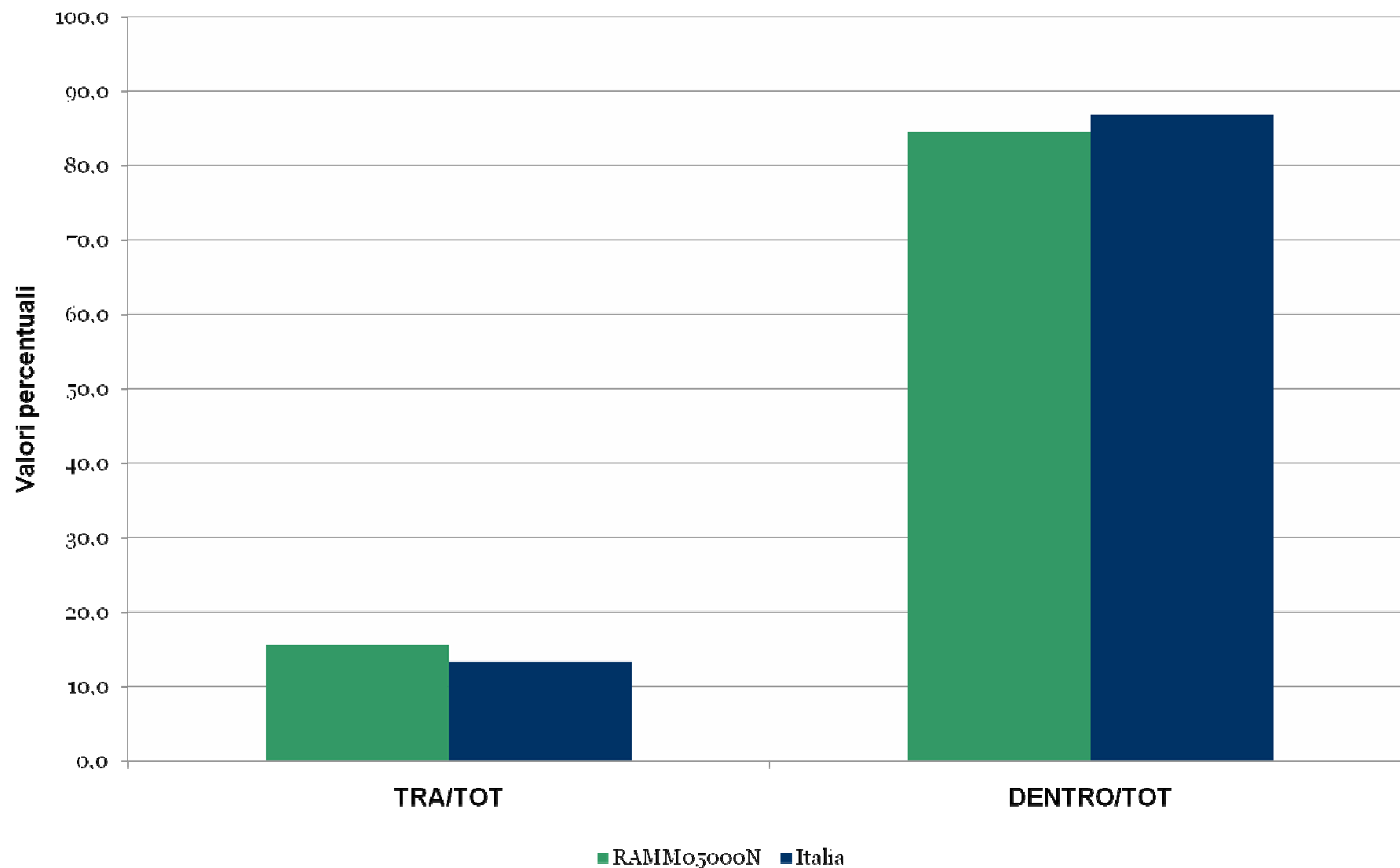
Dentro le classi/media Italia

**Livello di variabilità
leggermente inferiore alla
media nazionale.**



**Equilibrio nella composizione
delle classi : omogenee ed
eterogenee.**

Classe III secondaria di I grado 2011/2012
Incidenza della variabilità TRA le classi e DENTRO le classi nella prova di Matematica



Risultato complessivo in MAT/media nazionale : positivo

Valutazione interna/esterna : criticità



Individuare e interpretare le aree di forza e di debolezza

con dati interni di scuola e dati forniti dall'INVALSI



Piano di miglioramento

Verso il PIANO di MIGLIORAMENTO (curricolo di matematica)

**Analisi dei risultati
a livello di classe e di istituto**

**Assicuriamo esiti uniformi
tra le varie classi?**
**Quali tipologie di quesiti
hanno creato difficoltà?**
**Quale il ruolo e il significato
dei distrattori?**
**Quale tipologia di errori ed
omissioni?**
**Quali risposte alla richiesta
di esplicitare il
procedimento seguito?**

**Riflessione sugli esiti
a livello di classe e di istituto**

**Errata interpretazione e/o
lettura frettolosa del testo.**
**Argomentazioni e
competenze linguistiche
non sempre adeguate.**
**Difficoltà a riconoscere
scritture diverse dello
stesso numero.**
**Nuclei tematici da
monitorare.**

OBIETTIVO STRATEGICO DI SVILUPPO/MIGLIORAMENTO

**Consolidare progressivamente forme tipiche
del pensiero matematico:**

**Congettare
Verificare
Giustificare
Definire
Generalizzare**

Competenza dell'apprendere ad apprendere
(Raccomandazione 18/12/2006 Parlamento europeo e Consiglio UE:
competenza-chiave per l'apprendimento permanente)

INDICATORI

ALUNNI

Riduzione del numero di risposte errate.

Riduzione del numero di risposte omesse.

Riduzione del numero delle insufficienze tra primo e secondo quadrimestre in matematica

DOCENTI

Presenza della didattica per competenze nel lavoro quotidiano.

Presenza di periodici confronti tra docenti a livello di dipartimento disciplinare.

Presenza di curricoli disciplinari coordinati.

Presenza di test d'ingresso e verifiche finali comuni a tutte le classi.

Verso il PIANO di MIGLIORAMENTO di ISTITUTO

Riflessione sui PROCESSI

Dal

“fare le cose in modo giusto”

Al

“fare le cose giuste per la nostra scuola”

(conoscenza del contesto e delle risorse)

Dagli esiti



Al processo

RIFLESSIONE SUI PROCESSI: pianificazione strategica

Obiettivo strategico

Migliorare il livello di apprendimento dei nostri studenti.

Prospettive di analisi

**Efficacia della didattica.
Sviluppo delle risorse umane e professionali.
Sviluppo organizzativo e sostenibilità finanziaria.
Soddisfazione e cooperazione di studenti, famiglie, comunità locale.**

EFFICACIA DELLA DIDATTICA

Iniziative

- 1. Individualizzazione/Personalizzazione dei percorsi formativi (PDP, PDI, PSP, PEI)**
- 2. Attenzione alla valutazione diagnostica**
- 3. Riflessione su esiti prove INVALSI cl. 1[^] e cl. 3[^]**
- 4. Monitoraggio attività del POF**
- 5. Monitoraggio successo scolastico**

Indicatori

- 1. Riduzione n° di insuff. di ita, mat e ingl tra 1° e 2° quadrimestre.**
- 2. Presenza di prove d'ingresso di ital. e mat. uguali per tutte le classi prime**
- 3. Tabella per confronto esiti prove d'ingresso classi prime con esiti prove INVALSI classi prime.**
- 3. Tabella per confronto esiti prove INVALSI classi terze con esiti stessa classe in prima media.**
- 4. Presenza scheda valutaz. attività del POF per valutaz./rendicontazione.**
- 5. Diminuzione n° degli abbandoni.**
- 5. Consiglio orientativo/scelta del ragazzo**
- 5. Tabella confronto esiti test d'ingresso e esiti finali dei nostri studenti al primo anno delle superiori.**

CONDIZIONI di FATTIBILITA'

- **Coinvolgimento delle componenti scol.che.**
- **Condivisione di mission, vision e valori.**
- **Chiarezza organizzativa e comunicativa, convergenza operativa.**
- **Cultura professionale condivisa, riflessione collaborativa, socializzazione di conoscenze e competenze, approccio dell'apprendimento organizzativo, crescita del capitale professionale.**

VERSO IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: una traduzione operativa

<i>Componente scol.ca coinvolta</i>	<i>Attività</i>	<i>Periodo di riferimento delle attività</i>
Collegio Docenti	Valutazione interna/esterna	Settembre
Dipart. Disciplinari	Autovalutazione Proposte di miglior.to Curricolo disciplinare	Settembre
Consigli di Classe	Autovalutazione Connessione tra le discipline. Proposte di miglioramento	Settembre
Gruppo di ricerca/form-azione	Individualizz./Personalizz. insegn.to/appren.to	Settembre

<i>Componente scol.ca coinvolta</i>	<i>Attività</i>	<i>Periodo di riferimento delle attività</i>
Collegio di autoformazione	Individualizz./Personalizz. insegn.to/appren.to	Settembre
Collegio docenti	Proposte pianif. strategica Condivisione modalità dell'apprendimento organizzativo nel PAA	Ottobre
DS e Funzioni Strumentali	Elaborazione pianificazione strategica/piano miglioram.	Ottobre
Consiglio di istituto	Pianificaz. Strategica/Piano Miglioramento triennio 2012-2015	Novembre

TRIENNIO 2009-2012



PIANO di MIGLIORAMENTO

TRIENNIO 2012-2015

(Consiglio di Istituto - Delibera n.37/2012)